

VI 076

# Villa Chiericati, Bissari, Revese, Testa, Altissimo, Marocco, Boschetti

*Comune:* Bolzano Vicentino

*Frazione:* Bolzano Vicentino

*Località:* Palazzo Boschetti

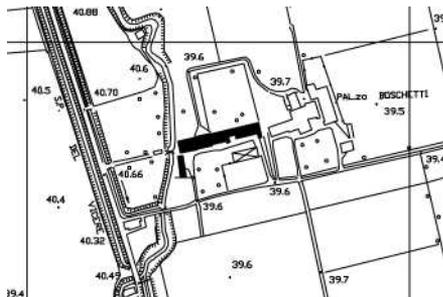
Via Zuccola, 37

Irvv 0002599

Ctr 125 NE

*Dati catastali:* F. II, SEZ. U, M. 44 / 45 /

48 / 49



Sorge isolata al centro di un parco in abbandono, delimitato dalla strada che conduce a Vicenza, sulla quale si apre un cancello settecentesco segnato da pilastri bugnati, sormontati da statue e, a ovest, da un corso d'acqua, al di là del quale si situa un viottolo sterrato, che ospita l'attuale entrata principale. Questa immette in una corte che conserva nel versante occidentale una colombara inglobata in una casa colonica, e a nord-ovest, arretrato, un oratorio gentilizio sconosciuto, del quale rimane la semplice facciata a capanna, orientata verso la strada.

Il prospetto principale della villa, rivolto a meridio-

ne, è tripartito dal lieve aggetto centrale, scandito da tre assi di aperture, e sormontato da un timpano di coronamento, al centro del quale si trovava un tempo uno stemma gentilizio. Il settore centrale è nobilitato al pianoterra da quattro semicolonne tuscaniche, il cui capitello è collegato ai modiglioni del balcone soprastante tramite una metopa con bucranio sotto la quale pendono le gocce del triglifo. Esse inquadrano il portale centinato con testa in chiave e le due finestre rettangolari ai lati. Tre aperture simili si aprono sul balcone soprastante, quelle ai lati arricchite da cimasa.



Due fori a rettangolo sdraiato illuminano il sottotetto e la stessa successione di finestre si ripete nei settori laterali, disponendosi su due assi intervallati da ampia pausa muraria. Cinque statue sono collocate ai vertici del frontone e alle estremità del tetto; mentre dei due comignoli originari solo quello di sinistra si è conservato.

Affiancano la fabbrica due lunghe barchesse aperte ognuna al pianoterra da cinque archi su pilastri, e al piano superiore da strette finestre rettangolari in asse. Purtroppo, essendo l'edificio disabitato, non si è potuto prendere visione degli interni.

La villa, avvicicabile ai modi di Antonio Pizzocaro, è databile a poco oltre la metà del Seicento, dal momento che l'oratorio, in origine dedicato a San Girolamo, fu eretto nel 1656 (Cevese 1971), mentre le barchesse sembrano risalire al secolo successivo.

*La barchessa (S.V.)*

*Facciata posteriore (S.V.)*

*Particolare di uno dei pilastri d'ingresso (S.V.)*

